

Riflettere per ritrovare la dedizione al bene comune

Dedicare mente e cuore al bene della comunità ci renderà più intelligenti (non siamo particolarmente performanti, su questo punto dell'intelligenza comunitaria, noi ultramoderni). La città ultramoderna degli individui liberi e uguali ci appare sempre più come una fabbrica di massificazione e di indifferenza, che rende la convivenza insopportabile: facile all'isteria, arrendevole alla prepotenza. Per riattivare la dedizione al bene comune, che ci fa ritrovare l'esperienza del vivere insieme come una gioia da esplorare e non come un ostacolo da rimuovere, dobbiamo ridiventare decisamente più riflessivi. E più precisamente, **dobbiamo fare del bene comune l'oggetto dei nostri pensieri migliori, dei nostri scambi più appassionati, dei nostri progetti più ambiziosi.** In altri termini, dobbiamo prendere distanza dagli estremismi della razionalità tecnocratica e dell'emotivismo pulsionale, per stringere una convinta e rinnovata alleanza di civiltà. Il suo asse non è la competizione per il consumo e il godimento individuale, a qualsiasi prezzo, dell'umano-che-ci-è-comune. Il suo asse è il ritrovato entusiasmo per le soddisfazioni della vita comune: ricomposta intorno all'amore della ragionevolezza che ci fa umani e comprensivi dell'umano. Questa soddisfazione va estenuandosi, seminando una isterica propensione all'insoddisfazione senza perché e una crescente disposizione all'aggressività senza movente. Una questione seria, presa piuttosto alla leggera, direi. La questione seria, appunto, è il buco nero che sta – troppo ignorato – al centro di tutte le diagnosi negative sull'individualismo: il vuoto d'amore e di sacrificio per la comunità, nel suo senso più comprensivo e insieme più specifico, del quale, semplicemente, non si parla più. Mi sento stimolato a visualizzare questo *focus* come mia reazione alla provocazione contenuta nel Discorso alla Città dell'Arcivescovo. Nel suo elegante *understatement* (cifra discorsiva al quale l'Arcivescovo ci ha ormai abituati), il punto di impatto scuote come un colpo di maglio. A cominciare dalla sottile ironia del titolo, che diventa, nel testo, come un ritornello (figura celeberrima della retorica antica, che un Arcivescovo coltivato nelle lettere classiche deve inevitabilmente saper usare con perizia). «Siamo autorizzati a pensare». Come se dovessimo riscoprirlo, proprio noi, figli dell'Illuminismo! Eppure l'ironia si infila sapientemente anche qui. Il motto di Kant che riassume lo spirito dei Lumi, infatti, *sapere aude* («abbi il coraggio della scienza»), intende che non dobbiamo sentirci autorizzati proprio da nessuno nella nostra volontà di sapere. Il Vescovo ribatte amabilmente: guardate che il comandamento di pensare non è una minaccia per la libertà. Al contrario. «Pensare» è indispensabile per essere umani. «Sapere» è condizione necessaria, ma non sufficiente. Si può anche diventare portatori ottusi del sapere, come le macchine degli algoritmi, se nessuno ti ha insegnato a pensare. Pensare è lo stile umano – inconfondibile – dell'interiorità che annuncia un essere umano. Il sapere, da solo, non è capace di tutto questo... (continua)

Mons. Pierangelo Sequeri
Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II

<https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/sequeri-riflettere-per-ritrovare-la-dedizione-al-bene-comune-247294.html>

AGENDA

Domenica 16 dicembre

Ore 16.30: merenda
Ore 17.30: Tombola in salone

Lunedì 17 dicembre

Ore 17.00: Novena in Chiesa parrocchiale

Martedì 18 dicembre

GIORNATA PENITENZIALE

Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Ore 17.00: Novena e Confessioni di 1 media
Ore 21.00: Confessioni in S. Apollinare per gli adulti

Mercoledì 19 dicembre

Ore 17.00: Novena e Confessioni di 5 elementare
Ore 18.00: Confessioni Adolescenti
Ore 19.00: Confessioni Giovani

Giovedì 20 dicembre

Ore 17.00: Novena e Confessioni preadolescenti

Venerdì 21 dicembre

Ore 17.00: Conclusione della Novena

Sabato 22 dicembre

Confessioni dalle 16.00 alle 17.45
Ore 21.00: Concerto di Natale

Lunedì 24 dicembre

Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Ore 21.00: S. Messa
Ore 24.00: S. Messa

Martedì 25 dicembre - S. NATALE

Ore 10.30: S. Messa
Ore 18.00: S. Messa

Mercoledì 26 dicembre - S. Stefano

Ore 10.30: S. Messa
Ore 18.00: sospesa S. Messa

PARROCCHIA S. MARCELLINA
Largo Don Saturnino Villa, 2 - 20152 MILANO - Muggiano



NATALE 2018

Il Duomo ... va a Muggiano

Elevazione musicale con i
fanciulli cantori
della Cappella Musicale del Duomo
Sabato 22 dicembre ore 21.00

INGRESSO LIBERO